



*Ministero delle Imprese e del Made in
Italy*

DIPARTIMENTO PER I SERVIZI INTERNI,
FINANZIARI, TERRITORIALI E DI VIGILANZA

DIREZIONE GENERALE SERVIZI DI VIGILANZA -
DIVISIONE VII – SOCIETÀ FIDUCIARIE E DI
REVISIONE

Società fiduciarie e di revisione
autorizzate ai sensi della Legge 23 novembre 1939 n. 1966

Statistiche Bilanci 2022

1. PREMESSA

La Divisione annovera fra i propri compiti istituzionali la disciplina delle società fiduciarie e di revisione autorizzate ai sensi della legge 23/11/1939, n. 1966 e l'esercizio della vigilanza su dette imprese.

Dall'unione fra le due esigenze di una migliore conoscenza del settore da un lato e di un più efficace esercizio del proprio potere di vigilanza dall'altro lato, è scaturita la realizzazione di una banca dati articolata e ricca di informazioni non altrimenti disponibili in forma organizzata.

Come già da diversi anni, la Divisione – oltre ad effettuare l'esame di merito dei bilanci e ad avviare gli eventuali contraddittori con le società per richiedere chiarimenti, impartire prescrizioni o contestare irregolarità riscontrate – ha provveduto alla elaborazione di alcuni dati statistici elaborati a partire dalle notizie desunte dai bilanci trasmessi dalle società autorizzate per effetto della normativa sopra richiamata. Si ritiene interessante presentarli, sia perché si tratta di dati originali non altrimenti disponibili, sia per dare un quadro il più esaustivo possibile del settore della particolare realtà economica su cui si interviene.

2. QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Le società fiduciarie e di revisione sono disciplinate dalla **Legge 23 novembre 1939 n. 1966** recante la “Disciplina delle società fiduciarie e di revisione” e dal **Regio Decreto 22 aprile 1940 n. 531** recante le “Norme per l'attuazione della L. 23 novembre 1939, n. 1966 circa la disciplina delle società fiduciarie e di revisione.

Nonostante numerosi tentativi di dare al settore un più moderno inquadramento, l'unica innovazione specifica è rappresentata dal **decreto legge 5 giugno 1986, n. 233⁽¹⁾**, che ha assoggettato alla liquidazione coatta amministrativa le società alle quali venga revocata l'autorizzazione o che vengano dichiarate insolventi dall'Autorità giudiziaria, assieme alle società appartenenti al medesimo gruppo finanziario pure dichiarate insolventi.

Le norme appena richiamate assoggettano le società alla vigilanza del **Ministero delle Imprese e del Made in Italy**, così che non possono operare senza essere preventivamente autorizzate dallo stesso Ministero, pena l'assoggettamento alla liquidazione coatta amministrativa.

A prescindere dai requisiti, ormai datati di patrimonializzazione, organizzazione e professionalità richiesti alle società per l'ottenimento dell'autorizzazione, il legislatore ha anche previsto un sistema di vigilanza così strutturato. In primo luogo il Ministero può sottoporre ad ispezioni

⁽¹⁾ Convertito, con modificazioni, con legge 1/8/1986, n. 430, e, successivamente, modificato dal decreto legge 16/02/1987, n. 27, convertito, con modificazioni, con legge 13/4/1987, n. 148, che ha sanzionato con la liquidazione coatta amministrativa anche l'esercizio “abusivo” dell'attività fiduciaria.

La Corte costituzionale, con sentenza 11 gennaio 1991, n. 19 (in G.U. 23/01/1991 n. 4) ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell' art. 3, comma 1.

periodiche o straordinarie le società autorizzate, ovvero a vigilanza continuativa mediante la nomina di commissari permanenti (con mere funzioni ispettive). In secondo luogo il Ministero deve esaminare annualmente i bilanci delle società, che, per parte loro, hanno l'obbligo di trasmetterli all'amministrazione entro un mese dalla loro approvazione. E' previsto, infine, un sistema sanzionatorio, consistente nella possibilità del Ministero di sospendere e, nei casi più gravi, revocare l'autorizzazione, assoggettando, altresì, la società alla liquidazione coatta amministrativa.

Il Ministero, successivamente, a seguito dell'emanazione delle nuove norme che hanno disciplinato i procedimenti amministrativi, a partire dalla legge 7 agosto 1990, n. 241, e, per la parte che qui interessa, il D.P.R. 18 aprile 1994, n. 361, ha emanato ulteriori disposizioni regolamentari con il **D.M. 16 gennaio 1995**. Tale provvedimento da un lato ha dettagliato i comportamenti ai quali le società devono attenersi in caso di rilevanti modifiche della propria struttura, dall'altro ha dettato regole operative sia per quanto attiene alle buone pratiche da utilizzare nei rapporti con la clientela, sia per quanto concerne le informazioni di tipo contabile da fornire all'Amministrazione in occasione dell'invio del bilancio annuale.

A seguito delle intervenute modifiche dell'art. 199 T.U.F. – D. Lgs. n. 58/1998, le società fiduciarie di cui alla legge 23 novembre 1939, n. 1966, che svolgono attività di custodia e amministrazione di valori mobiliari e che, alternativamente, sono controllate direttamente o indirettamente da una banca o da un intermediario finanziario e che hanno adottato la forma di società per azioni con un capitale versato non inferiore al doppio di quello richiesto dall'articolo 2327 del codice civile, sono autorizzate e iscritte in una sezione separata dell'**Albo gestito dalla Banca d'Italia**, secondo quanto previsto dall'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (T.U.B.), ma le stesse non possono esercitare le attività previste per gli intermediari finanziari.

A seguito della successiva emanazione dei regolamenti attuativi, la disposizione appena richiamata è diventata operativa e, nei primi mesi del 2017, sono state iscritte le prime società presso l'albo tenuto dalla Banca d'Italia. Alla data di redazione della presente relazione risultano iscritte in esso n. 34 società, per la maggior parte facenti parte di gruppi bancari o di intermediari finanziari.

Ciò comporta che la Banca d'Italia emana le disposizioni di carattere generale aventi ad oggetto: il governo societario, l'adeguatezza patrimoniale, il contenimento del rischio nelle sue diverse configurazioni, l'organizzazione nonché l'informativa da rendere al pubblico sulle predette materie, che sono indicati all'articolo 108 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, al fine di assicurare il rispetto delle norme contenute nel decreto legislativo 21 novembre 2007, n. 231 riguardante la prevenzione e il contrasto dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio e finanziamento del terrorismo.

3. LE SOCIETA' AUTORIZZATE

La legge istitutiva ed il regolamento di attuazione individuano le società fiduciarie e di revisione. L'evoluzione del mercato prima e della normativa poi, assieme alla prassi conseguente, hanno però condotto a distinguere come soggetti diversi le società fiduciarie da un lato e quelle di revisione dall'altro.

È invalsa, pertanto, la prassi di costituire – da parte degli operatori del settore – e di autorizzare – da parte del Ministero – società con ambiti operativi limitati al solo settore fiduciario, ovvero

comprendenti sia l'attività fiduciaria che quella di organizzazione e revisione contabile di aziende, o, infine, limitati alla sola organizzazione e revisione contabile di aziende.

Bisogna **distinguere** le società di revisione contabile autorizzate ed iscritte **nell'elenco tenuto dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy** e quelle autorizzate ed iscritte nel **Registro dei Revisori ex D.lgs. 27 gennaio 2010 n. 39** tenuto dallo stesso ministero.

Le due autorizzazioni, secondo la prassi ultradecennale adottata sulla base della *disamina* della normativa vigente e della sua evoluzione nel tempo, non sono compatibili per i motivi che si espongono di seguito.

La legge del 1939 introdusse una primissima disciplina dell'attività di revisione contabile e ne attribuì la facoltà di esercizio sia alle società fiduciarie sia alle società di revisione purché autorizzate dall'allora Ministro delle corporazioni, prevedendo all'articolo 1 che "*sono società fiduciarie e di revisione e sono soggette alla presente legge quelle che, comunque denominate, si propongono sotto forma di impresa, di assumere l'amministrazione dei beni per conto di terzi, l'organizzazione e la revisione contabile di aziende e la rappresentanza dei portatori di azioni e di obbligazioni*".

Successivamente intervenne il D.P.R. 31 marzo 1975 n. 136, emanato a seguito della delega derivante dalla legge 216/1974, che istituì l'Albo speciale delle società di revisione abilitate alla certificazione dei bilanci delle società quotate in borsa (successivamente abrogato con Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, art.214, comma 1, lettera t).

Tale intervento normativo affiancò alle società di revisione autorizzate ai sensi della legge n. 1966/1939 altre società di revisione, in possesso di particolari requisiti atti a garantirne l'indipendenza, iscritte nell'*Albo tenuto dalla CONSOB* e titolari in via esclusiva dell'esercizio dell'attività di revisione sui bilanci delle società quotate. Conseguentemente, le società fiduciarie e di revisione ex L. n. 1966/1939, non iscritte nell'Albo speciale, cessarono di effettuare il controllo dei bilanci delle società quotate.

Di particolare interesse è l'articolo 18 del D.P.R. citato, là dove si prevede che in sede di prima formazione dell'Albo potessero presentare la domanda di iscrizione nell'Albo speciale tenuto dall'anzidetta Autorità anche le società autorizzate ai sensi della legge del 1939. Si stabilirono quindi due distinti registri, diversi requisiti di ingresso e diverse Amministrazioni preposte alla vigilanza. Con ciò il Legislatore tracciò una netta distinzione fra le due tipologie di società di revisione, ovverosia quelle ex legge n. 1966/1939 abilitate all'esercizio della revisione "volontaria", e quelle autorizzate dalla CONSOB titolari in via esclusiva della revisione "obbligatoria".

Il decreto legislativo del 27 gennaio 1992, n. 88 di Attuazione della direttiva n. 84/253/CEE, relativa all'abilitazione delle persone incaricate del controllo di legge dei documenti contabili (successivamente abrogato dall'art. 43 D. Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39) istituì il registro dei revisori contabili a cura dell'allora *Ministero di grazia e giustizia* cui potevano iscriversi anche le società già autorizzate ai sensi della legge n. 1966/1939. Significativamente, l'articolo 28 stabilì che "Restano ferme le disposizioni della legge 23 novembre 1939, n. 1966, in particolare per tutto quanto riguarda le attività demandate dalla legge alle società fiduciarie e di revisione, anche se non iscritte nel registro previsto dall'art. 1".

Infine il decreto legislativo n. 39/2010 di Attuazione della direttiva 2006/43/CE, ha ora affidato la tenuta del registro delle società autorizzate allo svolgimento dell'attività di revisione obbligatoria (ossia quella dei bilanci degli enti di interesse pubblico, come individuati dalle Direttive comunitarie recepite dal nostro ordinamento) al *Ministero dell'economia e delle finanze*, fermo

rimanendo il potere di vigilanza della CONSOB sulle società che certificano i bilanci delle società quotate, delle istituzioni bancarie, ecc..

In tal modo, si è imposta una netta distinzione fra le società di revisione autorizzate in via esclusiva all'esercizio dell'attività di revisione obbligatoria, iscritte ora nel registro del MEF e sottoposte alla vigilanza della CONSOB, e le società di revisione autorizzate ai sensi della legge del 1939, sottoposte ai poteri di autorizzazione e vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, che possono svolgere unicamente la revisione non avente valore legale, ma anche asseverare piani economico – finanziari per effetto del articolo 183, comma 9, decreto legislativo n. 50/2016 (T.U.L.P.).

Tale ultima attività, viceversa, appare esclusa dalle competenze dei revisori legali iscritti nel Registro del MEF. Infatti l'articolo 183, comma 9, recita : *“Le offerte devono contenere un progetto definitivo, una bozza di convenzione, un piano economico-finanziario asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso ed iscritte nell'elenco generale degli intermediari finanziari, ai sensi dell'articolo 106 del decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o da una società di revisione ai sensi dell'articolo 1 della legge 23 novembre 1939, n. 1966, nonché la specificazione delle caratteristiche del servizio e della gestione, e dare conto del preliminare coinvolgimento di uno o più istituti finanziatori nel progetto.”*

Il successivo paragrafo prende in esame alcuni dei principali indicatori economici dei bilanci relativi alle società autorizzate allo svolgimento dell'attività fiduciaria e di revisione dalla Legge 23 novembre 1939 n. 1966.

4. ATTIVITA' DI CONTROLLO SUI BILANCI 2022 DELLE SOCIETA' FIDUCIARIE E DI REVISIONE

Il controllo dei bilanci delle società fiduciarie e/o di revisione pervenuti nel corso dell'anno 2023 e relativi all'esercizio 2022 è stato effettuato, oltre che sui documenti di bilancio ufficiali, sull'allegato C, che viene compilato da ciascuna società fiduciaria e/o di revisione su richiesta della Divisione e su altra documentazione da loro eventualmente prodotta a seguito di specifica richiesta.

La maggior parte dei dati sono stati, inoltre, raffrontati con quelli corrispondenti degli esercizi precedenti.

L'utilizzo dell'allegato C quale strumento informativo integrativo dei dati di bilancio e più in generale organizzativi e di gestione si è reso necessario in quanto, viste le dimensioni della gran parte della società fiduciarie e di revisione, i bilanci risultano redatti in gran parte nella forma “abbreviata” (ex art. 2435bis c.c.) e, secondariamente, nella forma ordinaria (ex art. 2423 c.c.). Anche i bilanci delle “micro-imprese” (ex 2435 ter) sono discretamente diffusi.

Il controllo dei bilanci si è focalizzato su alcune poste contabili più sensibili sia per la normativa inerente le società fiduciarie e di revisione (ad esempio utilizzo del capitale proprio, presenza di titoli vincolati e polizze assicurative) sia in quanto voci dal contenuto generico e più difficilmente inquadrabili e/o conoscibili ai fini della vigilanza (crediti verso altri; debiti diversi; altri ricavi e proventi), ma che potrebbero contenere informazioni utili al fine della verifica dei requisiti patrimoniali previsti dal DM 16 gennaio 1995.

Nel periodo in considerazione, quindi, sono state vigilate complessivamente n. 257 società, di cui n. 55 all'esercizio della sola attività fiduciaria, n. 169 a quella fiduciaria e di revisione e n. 33 della sola attività di revisione.

L'esame di merito di tali bilanci ha comportato la richiesta di chiarimenti o l'inoltro di prescrizioni o la formulazione di contestazioni in circa 49 casi, mentre nei restanti si è proceduto all'archiviazione senza bisogno di altre formalità.

Il controllo dei bilanci si è focalizzato, su alcune poste contabili più sensibili sia per la normativa inerente le società fiduciarie e di revisione (ad esempio utilizzo del capitale proprio, presenza di titoli vincolati e polizze assicurative) sia in quanto voci dal contenuto generico e più difficilmente inquadrabili e/o conoscibili ai fini della vigilanza (crediti verso altri; debiti diversi; altri ricavi e proventi), ma che potrebbero contenere informazioni utili al fine della verifica dei requisiti patrimoniali previsti dal DM 16 gennaio 1995.

L'attività di controllo desk ha portato a richiedere per n. 49 società fiduciarie e/o di revisione alcuni chiarimenti che, nello specifico, hanno riguardato:

- per n. 37 società sono stati richiesti chiarimenti su alcune poste di bilancio patrimoniali ed economiche dal contenuto generico (quali crediti e debiti verso altri e altri ricavi e proventi) e non sufficientemente specificate in nota integrativa o in calce allo stato patrimoniale o comunque in altra documentazione inviata alla divisione;
- per n. 3 società sono stati richiesti chiarimenti riguardo a prestiti fruttiferi/infruttiferi a soci e a terzi;
- per n. 14 società sono state richieste informazioni sui titoli vincolati ex art.3 L. 1966/1939 che hanno portato in due casi alle richieste di acquisto regolarmente adempite;
- per n. 7 società è stata richiesta la copertura delle perdite registrate per garantire la capienza del capitale proprio. Tutte hanno regolarmente provveduto.

Inoltre, nel corso dell'anno si sono verificati i seguenti casi:

- n. 6 decadenze per cessazione attività / liquidazione volontaria;
- n. 2 decadenze per fusioni in altre società fiduciarie di cui una società iscritta in ex art. 106 del TUB
- n. 9 contestazioni irregolarità e/o prescrizioni di cui n. 1 società revocata e assoggettata a L.c.a.;
- n. 3 sospese per gravi irregolarità per un periodo di 6 mesi;

Ovviamente il numero delle tipologie di chiarimenti richiesti è maggiore rispetto al numero di società interessate dagli stessi perché in molti casi ad alcune società sono state richieste informazioni riguardanti più fatti gestionali. Tutti le richieste di chiarimento sono state evase dalle società fiduciarie e/o di revisione.

5. ANALISI STATISTICA DELLE SOCIETA' FIDUCIARIE E DI REVISIONE DAL 1939 AD OGGI

Al fine di fornire un quadro il più possibile esaustivo, si riporta la ricostruzione compiuta già alcuni anni fa per poter disporre di un sintetico quadro riepilogativo del settore delle società fiduciarie e di revisione sin dalle sue origini. Ovviamente, il tempo trascorso ha reso la ricostruzione alquanto complessa. Le ricerche d'archivio effettuate, ancorché con qualche margine di incertezza dovuto alla incompletezza degli atti ad oggi disponibili, hanno posto in luce la seguente situazione circa il numero delle società autorizzate e quello delle società cessate:

Periodo	Autorizzazioni rilasciate	Revoche e/o cessazioni	Saldo a fine periodo
anni '40	6	0	6
anni '50	12	0	18
anni '60	35	0	53
anni '70	180	5	228
anni '80	232	71	389
anni '90	116	160	345

Prima dell'anno 2000 risultavano autorizzate 345 società, per tale periodo, non è possibile ricostruire con esattezza i dati circa il numero delle società fiduciarie rispetto a quelle di revisione, anche perché, come già accennato, inizialmente non veniva fatta distinzione fra le due attività e, conseguentemente, l'autorizzazione rilasciata era onnicomprensiva, a prescindere dalle previsioni statutarie. E' sembrato, quindi, preferibile fornire unicamente il dato globale.

Attraverso l'esercizio della propria attività di vigilanza, svolta sia tramite controlli su bilanci e altra documentazione trasmessa dalle società, sia tramite controlli ispettivi, la Divisione ha tratto interessanti informazioni sulla realtà delle società fiduciarie e di revisione e sulla sua evoluzione, nonché sul tipo di servizi effettivamente prestati alla clientela, anche con riferimento alla dislocazione territoriale.

L'andamento del comparto dall'anno 2000 e per tipologia di attività risulta essere quello descritto nella tabella seguente:

Data di riferimento	Autorizzate esercizio attività fiduciaria	Autorizzate esercizio attività fiduciaria e di revisione	Autorizzate esercizio attività di revisione	TOTALE
31/12/2000	53	231	57	341
31/12/2001	53	232	56	341
31/12/2002	57	231	55	343
31/12/2003	64	232	55	351
31/12/2004	67	242	53	362
31/12/2005	70	242	31	343

31/12/2006	72	239	31	342
31/12/2007	75	238	31	344
31/12/2008	72	232	26	330
31/12/2009	74	229	21	324
31/12/2010	77	234	23	334
31/12/2011	79	238	23	340
31/12/2012	75	241	25	341
31/12/2013	70	226	14	310
31/12/2014	69	218	15	302
31/12/2015	65	208	16	289
31/12/2016	64	203	16	283
31/12/2017	61	189	25	275
31/12/2018	57	186	31	274
31/12/2019	55	180	31	266
31/12/2020	55	178	31	264
31/12/2021	55	173	33	261
31/12/2022	55	169	33	257

Tabella 1

Risulta evidente la progressiva riduzione del numero di società autorizzate a partire dagli anni 2000, tale dinamica è il risultato di un normale processo di concentrazione del mercato, accelerato dalla grande crisi economico-finanziaria (2007-2013). Negli ultimi tre anni la decrescita delle società autorizzate è stata più modesta.

I bilanci presi in considerazione nella presente relazione, riguardanti l'**esercizio 2022**, sono quelli delle società fiduciarie e di revisione potenzialmente operative nel periodo di riferimento (n. 257, di cui 55 fiduciarie, 169 fiduciarie e di revisione e 33 di sola revisione); di esse n. 122, pari circa al 47%, risultano riunite nell'associazione volontaria denominata ASSOFIDUCIARIA ed amministrano circa il 95% della massa fiduciaria complessiva, ottengono l'81% dei ricavi totali, il 94% dei ricavi per attività fiduciaria e il 50% di quelli per attività di servizi.

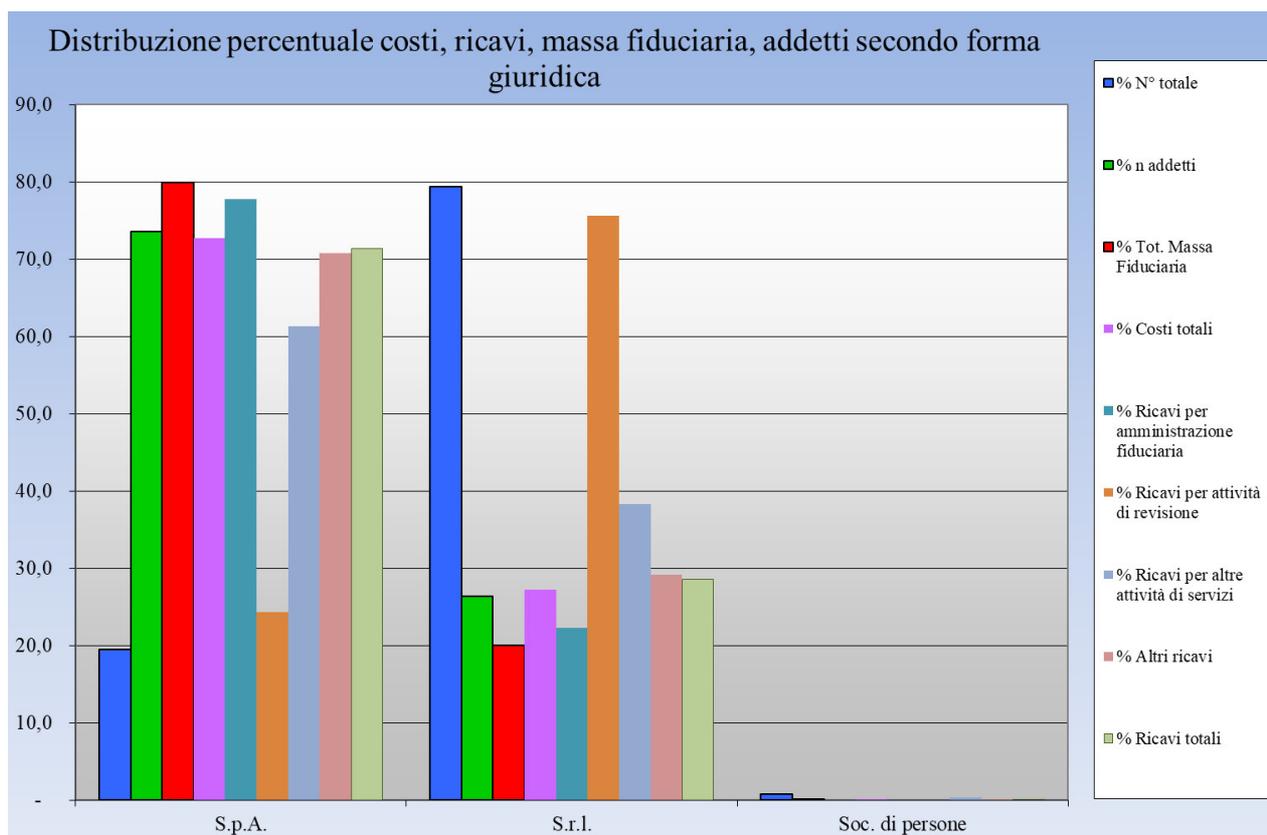
Nel mese di maggio 2022 è nata FEDERFIDUCIARIE un'Associazione sindacale per la promozione e tutela dei diritti delle società Fiduciarie italiane, autorizzate ai sensi della Legge n. 1966/39 di cui ne fanno parte n. 8 società fiduciarie che amministrano l'0,24% della massa fiduciaria complessiva.

Esaminando il fenomeno sotto il profilo della *governance*, si può osservare che n. 50 società, pari al 19%, sono costituite come società per azioni, 204, pari al 79%, come società a responsabilità limitata e solo 3, cioè circa l'1%, sono costituite su base personale. Fra le 224 società potenzialmente operanti in ambito fiduciario, perché a ciò autorizzate, solo 213 risultano

effettivamente operative perché espongono ricavi per tale specifica attività e dichiarano di amministrare beni di terzi.

Le società per azioni (19% del totale) amministrano l'80% della massa fiduciaria complessiva ed ottengono il 78% dei ricavi per amministrazione fiduciaria, nonché il 61% di quelli per attività di servizi, mentre le società a responsabilità limitata (il 79%) ne detengono appena il 20% a fronte del 22% dei ricavi per attività fiduciaria e del 38% di quelli per altre attività di servizi. Ormai soltanto 3 società (circa l'1 % del totale) è costituita su base personale e risulta avere un'attività estremamente modesta, praticamente non rilevabile (cfr. figura 1).

Figura 1



Con riguardo alla localizzazione delle società (cfr. figura n. 2), si può osservare che il 45% delle 257 società autorizzate è concentrato in Lombardia, amministra il 78% della massa fiduciaria totale, incassa il 74% dei ricavi totali, il 71% dei ricavi per attività fiduciaria e il 70% di quelli per attività di servizi.

Anche l'Emilia Romagna è attiva nel settore: vi si trovano, infatti, l'11% delle società, che amministrano circa l'1 % della massa fiduciaria complessiva, percependo il 4% dei proventi totali, di cui circa il 2 % di quelli per attività fiduciaria e l'8% di quelli per altri servizi.

Un'altra rappresentatività si trova nel Veneto, dove sono situate quasi il 10% delle società, che amministrano circa l'0,5% della massa fiduciaria totale, incassando circa l'1% dei ricavi

complessivi, di cui il 1,4% di quelli per attività fiduciaria e circa il 2% di quelli per attività di servizi.

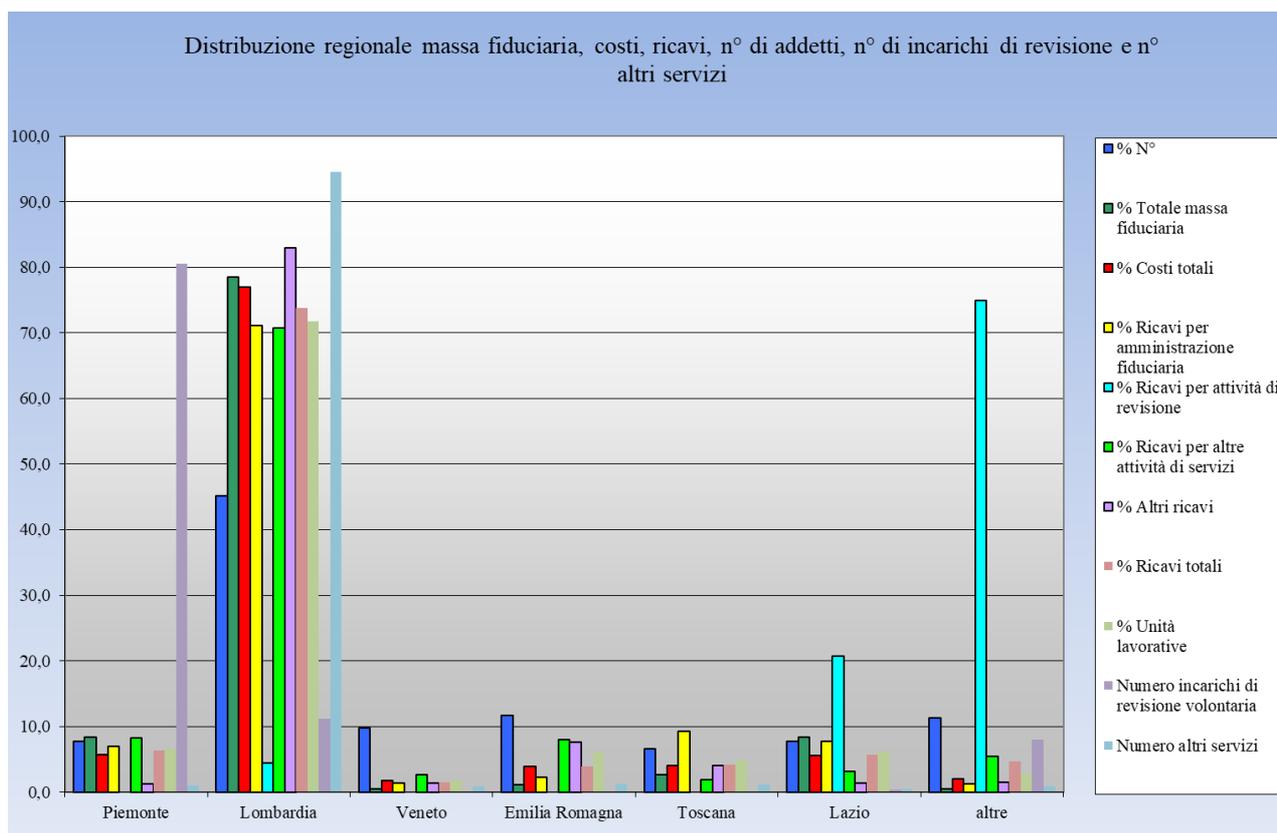
In Piemonte dove hanno sede oltre il 7,8% delle società, viene amministrato l'8% della massa fiduciaria totale e incassato il 6,3% dei ricavi totali, incassando 7% dei ricavi per l'attività fiduciaria e 8,2% dei ricavi per altri servizi.

Un ulteriore 7,8% di società è situato nel Lazio ed amministra il 8,3% della massa fiduciaria totale, percependo il 5,7% dei ricavi totali, di cui il 7,8% di quelli per attività fiduciaria, e il 3,1% di quelli per altri servizi.

In Toscana, circa il 6,6% delle società raggiunge quasi il 3% della massa totale, incassa il 4% dei ricavi complessivi, di cui il 9,2% di quelli per attività fiduciaria, e quasi il 2% quelli per altri servizi.

Con riguardo invece alla massa fiduciaria amministrata, la zona ove risulta maggiormente presente il ricorso ai servizi fiduciari resta la regione Lombardia ed in particolare la provincia di Milano, seguita dal Piemonte, dal Lazio (ed in particolare la città di Roma), dalla Toscana, mentre le altre regioni totalizzano masse meno rilevanti.

Figura 2



Da un punto di vista meramente quantitativo, si riportano di seguito alcune tabelle concernenti l'operatività nel settore fiduciario dalle quali si possono rilevare i valori relativi alla massa fiduciaria amministrata, ai costi totali sostenuti ed ai ricavi totali ottenuti, oltre che ai ricavi per

attività fiduciaria ed a quelli per altri servizi (tabella 2), agli indici su base anno 2013 delle grandezze predette (tabella 3) ed agli incrementi annui percentuali delle stesse (tabella 4).

Tabella 2

Anno	N° società	Totale massa €	Costi totale €	Ricavi totali €	Ricavi attività fiduciaria €	Ricavi altri servizi €	Ricavi per attività di revisione €	Unità lavorative
2013	310	114.267.606.456	187.299.365	208.789.332	135.981.861	53.709.599	1.071.804	1.017
2014	302	116.294.571.027	188.869.275	210.417.271	133.269.080	51.742.979	1.174.360	1.044
2015	289	124.726.099.280	199.593.138	223.213.967	141.923.340	56.809.430	987.820	1.174
2016	283	118.798.805.427	205.472.496	222.936.705	150.005.483	52.212.503	1.469.444	1.199
2017	275	124.200.375.873	193.849.413	211.836.275	127.238.042	53.910.290	13.000	1.195
2018	274	120.522.758.314	187.613.828	198.284.295	126.574.830	46.874.039	487.397	1.072
2019	266	122.501.708.613	172.744.730	202.312.978	128.089.401	40.594.904	253.827	1.069
2020	264	121.661.921.643	162.640.021	163.020.308	116.775.399	23.809.898	44.934	890
2021	261	125.248.721.125	186.515.081	202.071.002	122.763.214	40.929.275	209.480	993
2022	257	116.098.034.720	187.543.057	205.084.564	126.574.830	43.091.513	250.219	1.013

Tabella 3

Indice Anno	N° società	Totale massa	Costi totale	Ricavi totali	Ricavi attività fiduciaria	Ricavi altri servizi	Ricavi per attività di revisione	Unità lavorative
2013	111,51	431,70	133,16	123,36	347,19	64,71	42,77	91,46
2014	108,63	439,36	134,28	124,33	340,26	62,34	46,86	93,88
2015	103,96	471,21	141,91	131,89	362,36	68,44	39,42	105,58
2016	101,80	448,82	146,09	131,72	383,00	62,91	58,64	107,82
2017	98,92	469,23	137,82	125,16	324,87	64,95	0,52	107,46
2018	98,56	455,33	133,39	117,16	323,17	56,47	19,45	96,40
2019	95,68	462,81	122,82	119,54	327,04	48,91	10,13	96,13
2020	94,96	459,64	115,63	96,32	298,15	28,69	1,79	80,04
2021	93,88	473,19	132,61	119,40	313,44	49,31	8,36	89,30
2022	92,45	438,62	133,34	121,18	323,17	51,92	9,98	91,10

Δ % = variazione percentuale annua

Tabella 4

Δ %	N° società	Totale massa	Costi totale	Ricavi totali	Ricavi attività fiduciaria	Ricavi altri servizi	Ricavi per attività di revisione	Unità lavorative
2013	-1,90	-3,14	-5,80	-3,86	-3,44	-3,00	-30,94	1,90
2014	-2,58	1,77	0,84	0,78	-1,99	-3,66	9,57	2,65
2015	-4,30	7,25	5,68	6,08	6,49	9,79	-15,88	12,45
2016	-2,08	-4,75	2,95	-0,12	5,69	-8,09	48,76	2,13
2017	-2,83	4,55	-5,66	-4,98	-15,18	3,25	-99,12	-0,33
2018	-0,36	-2,96	-3,22	-6,40	-0,52	-13,05	3649,21	-10,29
2019	-2,92	1,64	-7,93	2,03	1,20	-13,40	-47,92	-0,28
2020	-0,75	-0,69	-5,85	-19,42	-8,83	-41,35	-82,30	-16,74
2021	-1,14	2,95	14,68	23,95	5,13	71,90	366,19	11,57
2022	-1,53	-7,31	0,55	1,49	3,10	5,28	19,45	2,01

Il raffronto fra i diversi esercizi evidenzia che il periodo tra il 2013 e il 2015 di lunga crisi economico-finanziaria, ha influito negativamente anche sulle società fiduciarie in termini di numero di società autorizzate mentre la massa fiduciaria, ricavi e unità lavorative risultano in crescita.

Questi dati sono meglio comprensibili se si tiene conto che nel periodo di riferimento è stato riscontrato un importante fenomeno di concentrazioni societarie (che spiega la diminuzione del numero di società autorizzate), con conseguente rafforzamento delle strutture organizzative e, quindi, l'aumento del personale impiegato e dei costi connessi a decremento dei ricavi (che, comunque, crescono più dei costi), ma non della massa fiduciaria amministrata.

Dal 2013 la diminuzione del numero di società e la conseguente concentrazione del mercato dal lato dell'offerta è stata continua e più o meno costante con dei picchi toccati nel 2015 (-4,30%) e nel 2019 (-2,92%); anche nel 2022 il numero delle società cala (-1,53%).

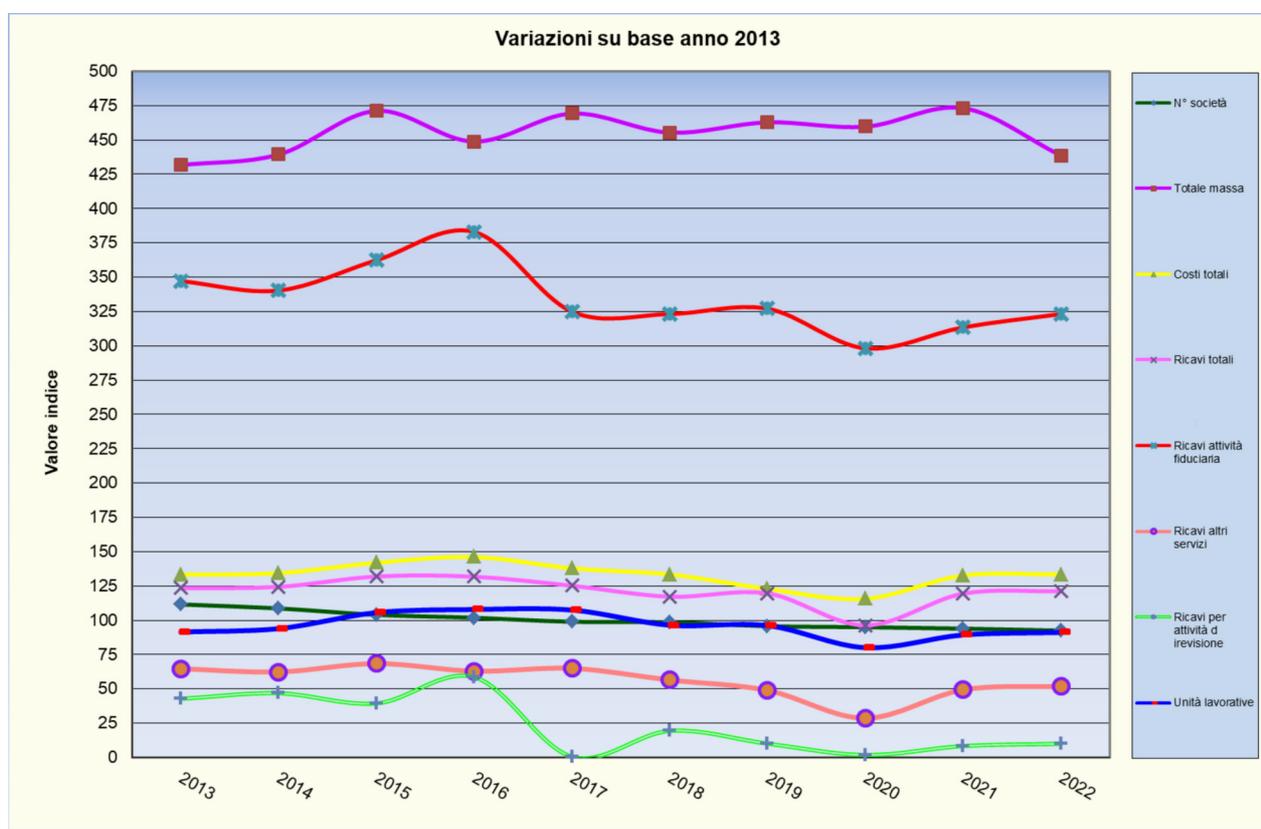
Nel 2022 si registra anche una diminuzione della massa fiduciaria (- 7,31%), invece risultano in controtendenza: i ricavi per attività fiduciaria (+ 3,10%), dei ricavi per attività di revisione (+19,45%) e delle unità lavorative (+ 2,01%).

Anche nell'ultimo anno di rilevazione i ricavi per attività di revisione risultano di molto inferiori al valore iniziale (anno 2013): il fenomeno ha un carattere progressivo e non stupisce se si riflette sulla circostanza che le società autorizzate ex L. 1966/1939 possono svolgere unicamente incarichi con valenza privatistica, essendo il controllo legale dei conti riservato per legge ai soggetti iscritti nell'apposito registro dei revisori legali ex D.lgs. 39/2010.

Non si registra una ripresa dei ricavi da attività di revisione nemmeno a partire dall'anno 2016, posto che le società autorizzate allo svolgimento di attività di revisione ex l. 1966/1939, sono state altresì abilitate alle asseverazioni dei piani economici finanziari di cui al Testo unico Lavori Pubblici (articolo 183, comma 9, decreto legislativo n. 50/2016). Ad ogni modo negli ultimi tre anni i ricavi risultano aumentati.

Le precedenti considerazioni sono illustrate, oltre che nelle precedenti tabelle 1, 2 e 3, anche nel grafico della seguente **figura 3**.

Figura 3



Da un punto di vista meramente quantitativo, la successiva tabella 5 riporta i valori complessivi rilevati per le singole tipologie principali di beni amministrati (espressi in euro) nel 2022.

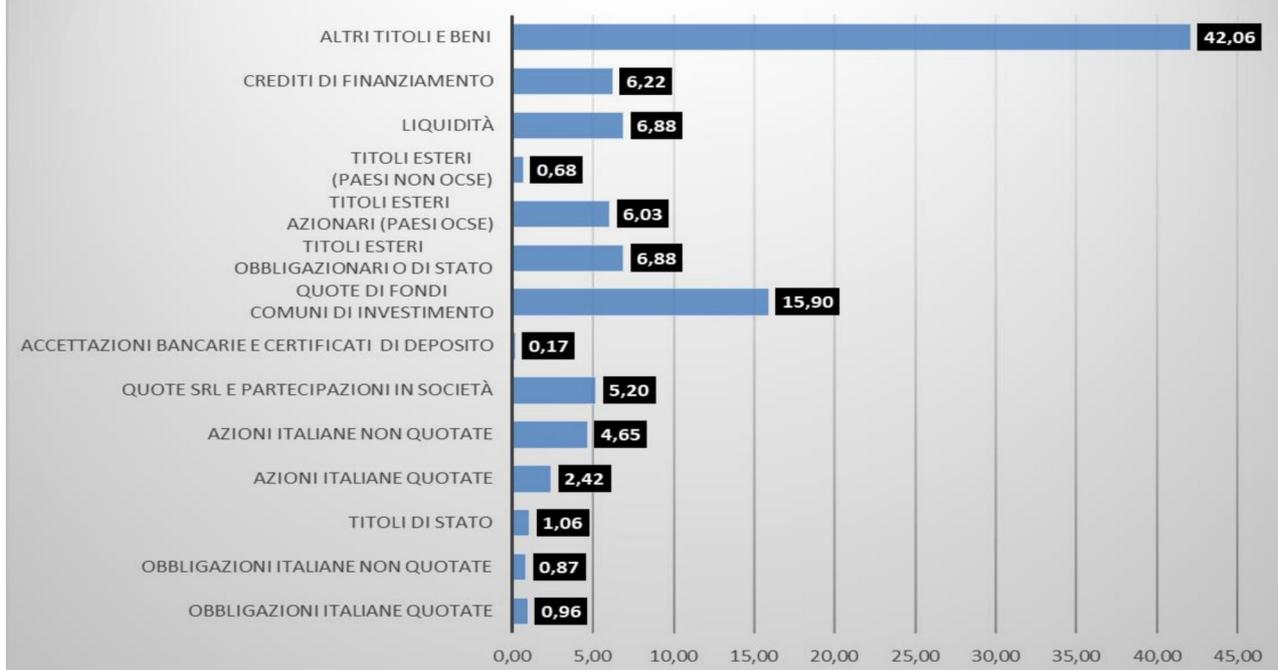
Tabella 5

Totale massa fiduciaria	116.098.034.720
Obbligazioni italiane quotate	1.110.069.533
Obbligazioni italiane non quotate	1.012.685.831
Titoli di Stato	1.232.078.067
Azioni italiane quotate	2.807.016.726
Azioni italiane non quotate	5.395.104.908
Quote Srl e partecipazioni in società	6.031.641.929
Accettazioni bancarie e certificati di deposito	196.170.100
Quote di fondi comuni di investimento	18.462.736.744
Titoli esteri obbligazionari o di Stato	7.986.407.400
Titoli esteri azionari (Paesi OCSE)	7.006.074.632
Titoli esteri (Paesi non OCSE)	785.657.211
Liquidità	7.992.287.925
Crediti di finanziamento	7.226.185.803
Altri titoli e beni	48.835.119.758

Dalla **figura 4** si evince che nel 2022 la massa fiduciaria risulta investita prevalentemente (circa il 16 %) in quote di fondi comuni di investimento, il 6,88% è detenuto in liquidità e il 6,03% in azioni estere – paesi OCSE.

Figura 4

Composizione massa fiduciaria, dati in percentuale



Nel corso degli anni, la composizione della massa fiduciaria amministrata per conto della clientela ha subito andamenti alquanto variabili. La relativa situazione può essere sintetizzata nelle seguenti tabelle 6, 7 e 8 che esprimono i dati, rispettivamente, in valore assoluto, in valore indicizzato (avendo come base l'anno 2013) ed infine in valore di variazione percentuale rispetto all'anno precedente.

Tabella 6

Anno	Totale massa €	Titoli di Stato	Obbligazioni ital.ne quot.	Obbligazioni italiane non quotate	Azioni italiane quotate	Azioni italiane non quotate	Accettazioni bancarie certificati di deposito	Quote fondi comuni investimento	Titoli esteri obbligazionari o di Stato	Titoli esteri azionari(OCSE)	Titoli esteri (Paesi non OCSE)	Liquidità	Quote Srl e partecipazioni societarie	Crediti di finanziamento	Altri titoli e beni
2013	114.267.606.456	2.802.860.300	2.317.380.534	2.252.836.500	2.463.196.308	5.893.471.638	1.195.757.274	13.037.282.701	11.504.714.709	5.909.981.352	955.486.089	7.162.457.461	4.195.325.893	8.132.940.433	46.335.736.899
2014	116.294.571.027	2.509.113.247	1.849.476.284	1.869.811.748	2.470.861.427	5.925.952.894	184.193.818	14.141.697.803	11.096.902.735	5.803.017.614	709.284.358	8.035.849.209	4.225.035.980	8.757.484.097	47.810.831.995
2015	124.728.099.280	2.043.497.329	1.554.288.825	1.625.154.465	2.560.792.034	5.381.206.643	177.392.820	17.740.398.216	11.947.607.433	7.117.087.542	828.003.284	10.309.817.713	4.205.181.380	8.410.167.449	50.825.505.027
2016	118.798.805.427	1.659.076.514	1.313.599.963	1.247.343.242	2.212.453.563	4.864.676.214	141.574.778	18.315.874.623	11.309.680.847	6.655.692.275	875.660.291	9.435.332.910	4.779.612.674	7.713.367.899	48.174.899.288
2017	124.200.375.873	1.357.373.828	1.290.900.423	1.278.132.651	2.669.613.191	4.628.614.142	76.354.983	20.532.762.672	9.218.867.625	6.990.906.136	881.982.380	10.212.350.643	4.307.676.153	8.389.457.265	51.965.183.587
2018	121.661.921.643	985.715.382	1.143.382.249	1.202.104.276	2.785.871.492	5.291.855.408	129.397.674	19.828.940.409	8.041.393.377	6.669.336.933	1.002.154.277	9.819.274.753	4.932.596.590	7.946.260.154	51.883.638.189
2019	113.190.797.267	947.935.112	1.072.501.093	1.101.501.064	2.208.836.243	4.853.347.882	127.300.596	18.914.458.291	7.807.597.644	6.416.993.333	776.481.560	9.013.282.308	4.373.513.674	7.002.825.351	48.574.222.737
2020	121.661.921.643	985.715.382	1.143.382.249	1.202.104.276	2.785.871.492	5.291.855.408	129.397.674	19.828.940.409	8.041.393.377	6.669.336.933	1.002.154.277	9.819.274.753	4.932.596.590	7.946.260.154	51.883.638.189
2021	125.248.721.125	819.280.505	988.767.793	1.131.075.582	3.104.324.219	4.755.289.600	120.533.503	20.684.965.637	7.524.925.612	7.861.890.693	916.016.897	9.047.124.335	5.489.313.775	7.445.052.557	51.975.241.015
2022	116.098.034.720	1.232.078.067	1.110.069.533	1.044.242.014	2.807.016.726	5.395.104.908	196.170.100	18.462.736.744	7.986.407.400	7.212.348.653	785.657.211	7.772.322.360	6.031.678.829	7.226.785.803	48.835.363.258

Tabella 7

Indice Anno	Totale massa	Titoli di Stato	Obbligazioni italiane quot.	Obbligazioni italiane non quotate	Azioni italiane quotate	Azioni italiane non quotate	Accettazioni bancarie certificati di deposito	Quote fondi comuni investimento	Titoli esteri obbligazionari o di Stato	Titoli esteri azionari(OCSE)	Titoli esteri (Paesi non OCSE)	Liquidità	Quote Srl e partecipazioni societarie	Crediti di finanziamento	Altri titoli e beni
2013	431,70	154,16	589,03	143,21	187,95	122,04	1.411,53	760,22	700,09	1.151,22	311,76	1.632,55	257,50	287,45	627,58
2014	439,36	138,01	470,10	118,86	188,54	122,72	217,43	824,62	675,85	1.130,38	231,43	1.831,63	259,33	309,52	647,56
2015	471,21	112,40	395,07	103,31	195,40	111,43	209,40	1.034,47	727,66	1.386,35	270,16	2.349,94	238,11	297,24	688,39
2016	448,82	91,25	333,89	85,65	168,82	100,74	167,12	1.068,02	688,80	1.296,48	285,71	2.150,62	293,37	272,62	652,49
2017	469,23	74,66	328,12	81,25	203,70	95,85	90,37	1.197,29	561,47	1.361,77	287,78	2.327,72	276,67	303,58	703,82
2018	459,64	54,22	290,63	76,42	212,57	109,58	152,75	1.156,25	489,75	1.299,13	326,99	2.238,13	302,76	280,85	702,72
2019	427,63	52,14	272,61	70,02	168,54	100,50	150,27	1.102,93	475,53	1.289,98	253,35	2.054,42	268,44	247,59	657,90
2020	459,64	54,22	290,63	76,42	212,57	109,58	152,75	1.156,25	489,75	1.299,13	326,99	2.238,13	302,76	280,85	702,72
2021	473,19	45,06	246,24	71,90	236,87	96,47	142,38	1.206,17	458,30	1.531,43	298,88	2.062,13	336,93	263,13	703,96
2022	438,62	67,77	282,16	66,38	214,19	111,72	231,57	1.076,59	486,41	1.404,91	256,35	1.771,56	370,22	255,42	661,43

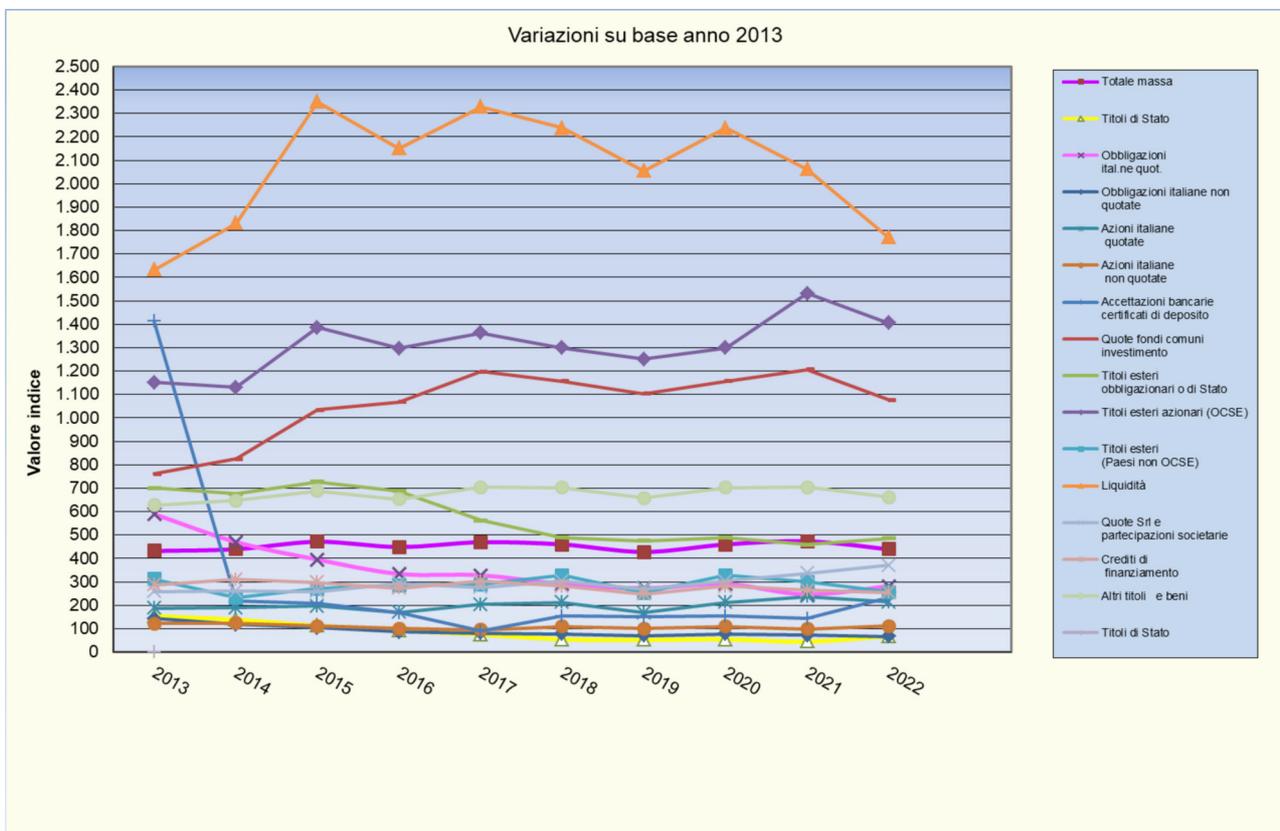
Δ % = variazione percentuale annua

Tabella 8

A %	Totale massa	Titoli di Stato	Obbligazioni italiane quot.	Obbligazioni italiane non quotate	Azioni italiane quotate	Azioni italiane non quotate	Accettazioni bancarie certificati di deposito	Quote fondi comuni investimento	Titoli esteri obbligazionari o di Stato	Titoli esteri azionari(OCSE)	Titoli esteri (Paesi non OCSE)	Liquidità	Quote Srl e partecipazioni societarie	Crediti di finanziamento	Altri titoli e beni
2013	-3,14	-101,74	-10,73	-17,83	-18,20	2,26	-3,65	9,54	-18,23	1,43	-24,06	-0,88	0,91	-6,10	1,22
2014	1,77	-10,48	-20,19	-17,00	0,31	0,55	-84,60	8,47	-3,54	-1,81	-25,77	12,19	0,71	7,68	3,18
2015	7,25	-18,56	-15,96	-13,08	3,64	-9,19	-3,69	25,45	7,67	22,64	16,74	28,30	-0,47	-3,97	6,31
2016	-4,75	-18,81	-15,49	-17,09	-13,60	-9,60	-20,19	3,24	-5,34	-6,48	5,76	-8,48	13,66	-8,29	-5,22
2017	4,55	-18,18	-1,73	-5,14	20,66	-4,85	-45,93	12,10	-18,49	5,04	0,72	8,24	-5,69	11,36	7,87
2018	-2,04	-27,28	-11,43	-5,95	4,25	14,33	69,03	-3,45	-12,77	-4,60	13,63	-3,85	9,43	-7,49	-0,16
2019	-6,96	-3,83	-6,20	-8,37	-20,71	-8,29	-1,62	-4,61	-2,91	-3,78	-22,52	-8,21	-11,33	-11,87	-6,38
2020	7,48	3,99	6,61	9,13	26,12	9,04	1,65	4,83	2,99	3,93	29,06	8,94	12,78	11,47	6,81
2021	2,95	-16,88	-15,27	-5,91	11,43	-10,14	-6,85	4,32	-6,42	17,88	-8,60	-7,86	11,29	-6,31	0,18
2022	-7,31	50,39	14,59	-7,68	-9,58	13,45	62,75	-10,74	6,13	-8,26	-14,23	-14,09	9,88	-2,93	-6,04

Le variazioni della composizione della massa fiduciaria nel corso degli anni 2013 – 2022, preso a, sono rappresentate nel grafico della **figura 5** (rappresentativo anche della precedente tabella 6)

Figura 5



Come si evince dalla **figura 6**, è interessante sottolineare che il 12% delle società (quelle con massa superiore a € 500.000.000) amministra il 91% della massa fiduciaria complessiva, incassa circa il 78% dei ricavi per amministrazione fiduciaria, nonché il 58% di quelli per attività di servizi; al contrario il 70% delle società (quelle con massa fiduciaria inferiore a € 500.000.000) detiene circa il 9% della massa fiduciaria totale, con ricavi per attività fiduciaria corrispondenti al 21%, ed il 41% di quelli per attività di servizi; e, infine, circa il 17 % di esse risulta non amministrare massa fiduciaria.

Il grafico in **figura 7** fornisce utili informazioni sulla distribuzione degli addetti (personale dipendente) del settore: il 63% presta servizio presso il 13% delle società (quelle con massa superiore a € 500.000.000), il 20% di esse (quelle con massa fiduciaria inferiore a € 500.000.000). Può essere interessante notare anche come le società con minore attività in campo fiduciario (cioè con massa fiduciaria fino ad € 50.000.000) siano, al contempo, maggiormente attive nell'ambito dell'attività di revisione, attività che non viene invece svolta dalle società con maggiore massa fiduciaria (superiore a € 500.000.000, od anche compresa fra € 250.000.000 e € 500.000.000).

Figura 6

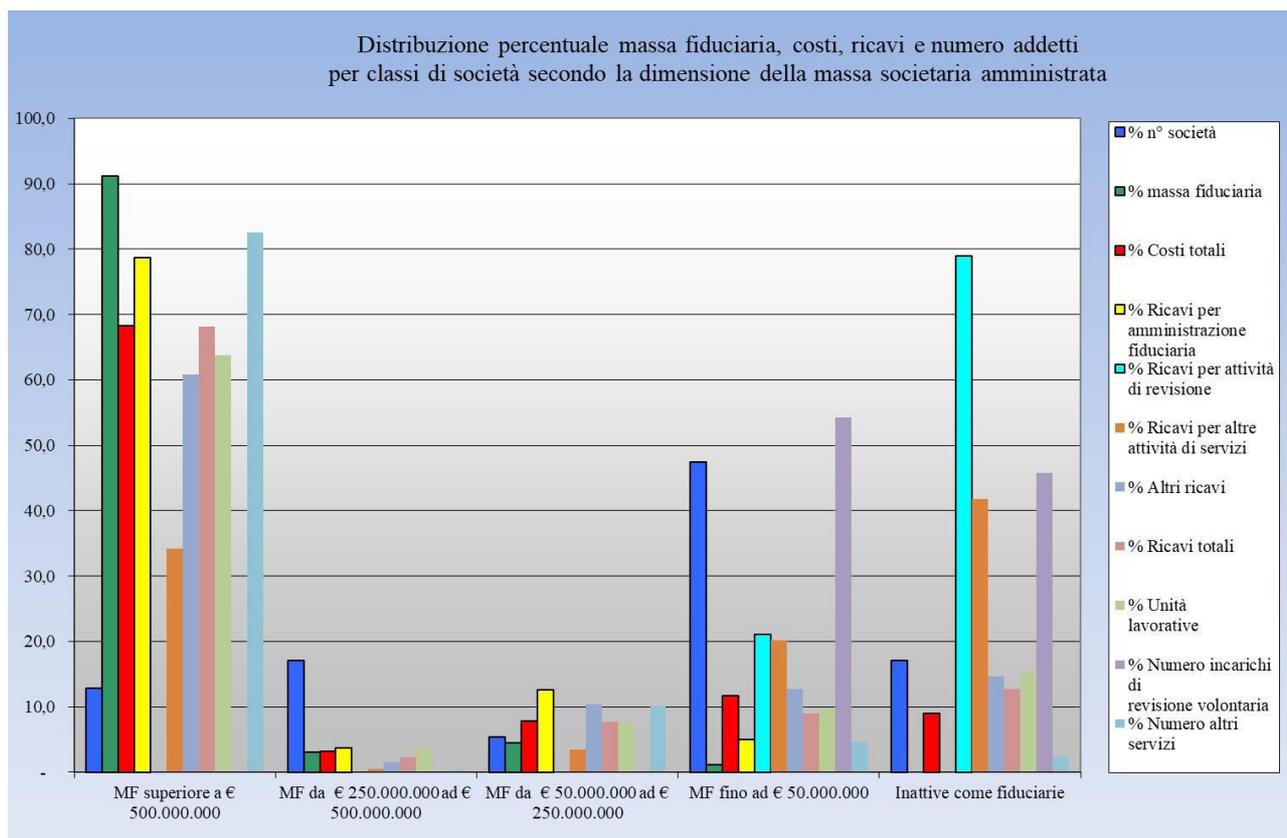
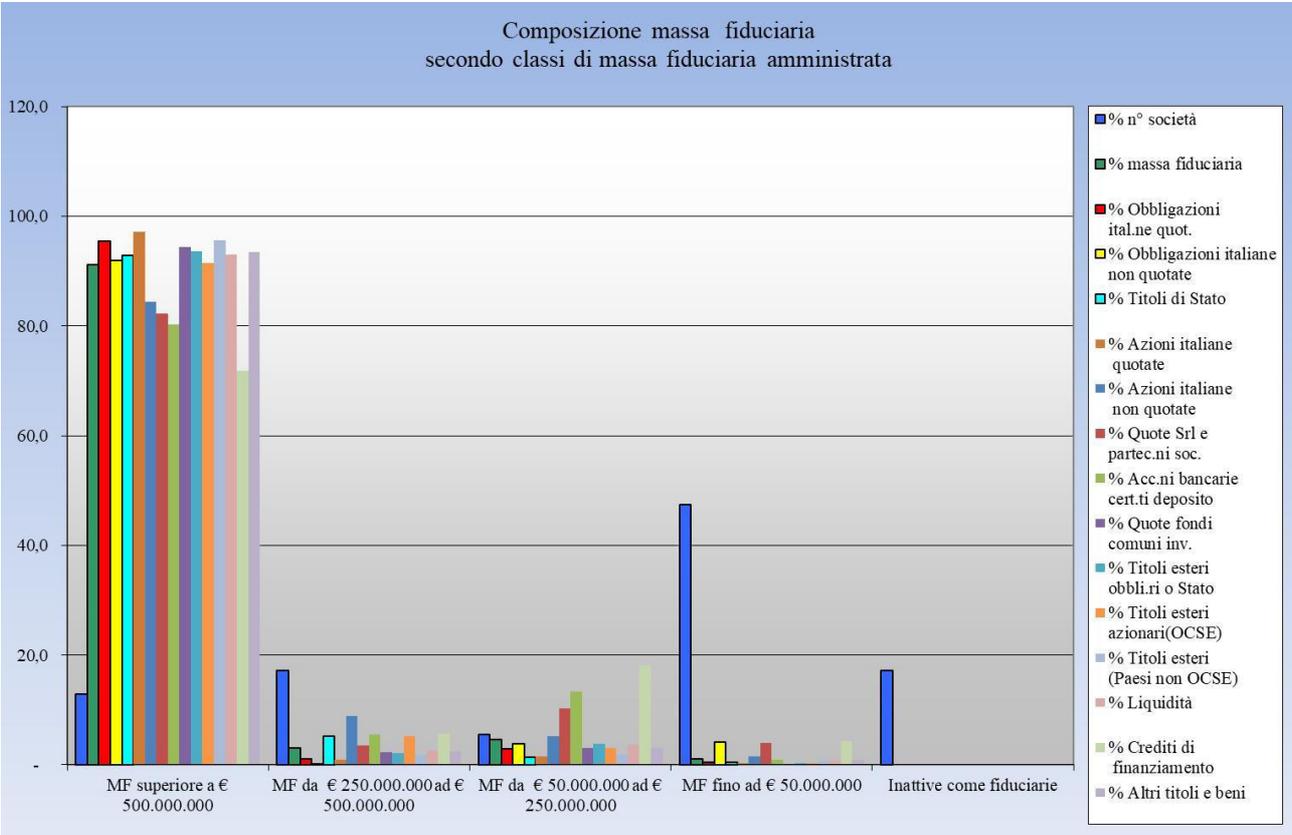


Figura 7



La **tabella 9** riassume la distribuzione geografica degli addetti dalla quale si evince come il 75 % delle unità lavorative sia occupato in Lombardia, dove risultano ubicate anche il 45 % delle società:

Tabella 9

Re g i o n e	N°	% N°	Unità la v o r a t i v e	% Unità la v o r a t i v e
Piemonte	20	8	67	7
Lombardia	116	45	727	72
Vene to	25	10	18	2
Emilia Romagna	30	12	62	6
Toscana	17	6	48	5
Lazio	20	8	63	6
a l t r e	29	11	28	2
TOTALE	257	100	1.013	100

In estrema sintesi, dalle elaborazioni effettuate, si può concludere osservando che l'intero settore si caratterizza per un elevato grado di concentrazione, con pochi intermediari (circa 13%) che dominano il mercato in termini di masse amministrare (il 91% su un valore nominale di circa 105 miliardi di euro), addetti (il 79% su poco più di 801 addetti) e ricavi totali (il 78% su circa di 126

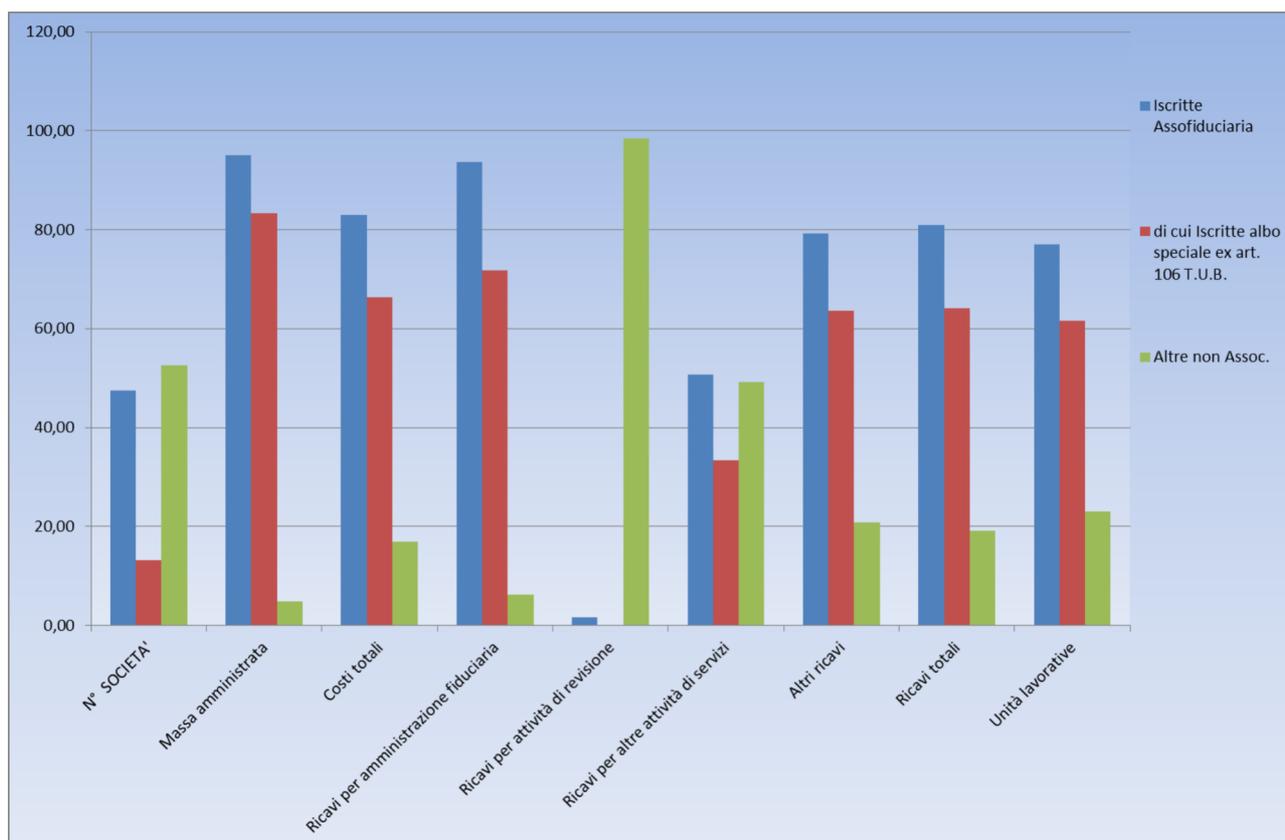
milioni di euro). Nonostante gli alti valori assoluti delle masse amministrate, redditività e mezzi patrimoniali restano limitati.

Gli operatori di maggiori dimensioni, inoltre, per avere accesso alla sezione speciale dell'albo di cui al ex art. 106 d.lgs. 83/1993 (cd. T.U.B.) stanno procedendo nel periodo in corso ad operazioni di concentrazione societaria che accentueranno ulteriormente la situazione appena evidenziata. Essi saranno, quindi, sottoposti alle ulteriori verifiche in materia di antiriciclaggio da parte della Banca d'Italia, pur rimanendo sempre vigilati anche dal Ministero.

A tale ultimo proposito, infatti, si può osservare che dall'inizio del 2018 sino alla data di redazione della presente relazione risultano iscritte alla predetta sezione speciale dell'albo ex art. 106 d.lgs. 83/1993, n. 34 società (circa il 13% del totale), di cui n. 32 aderenti all'ASSOFIDUCIARIA.

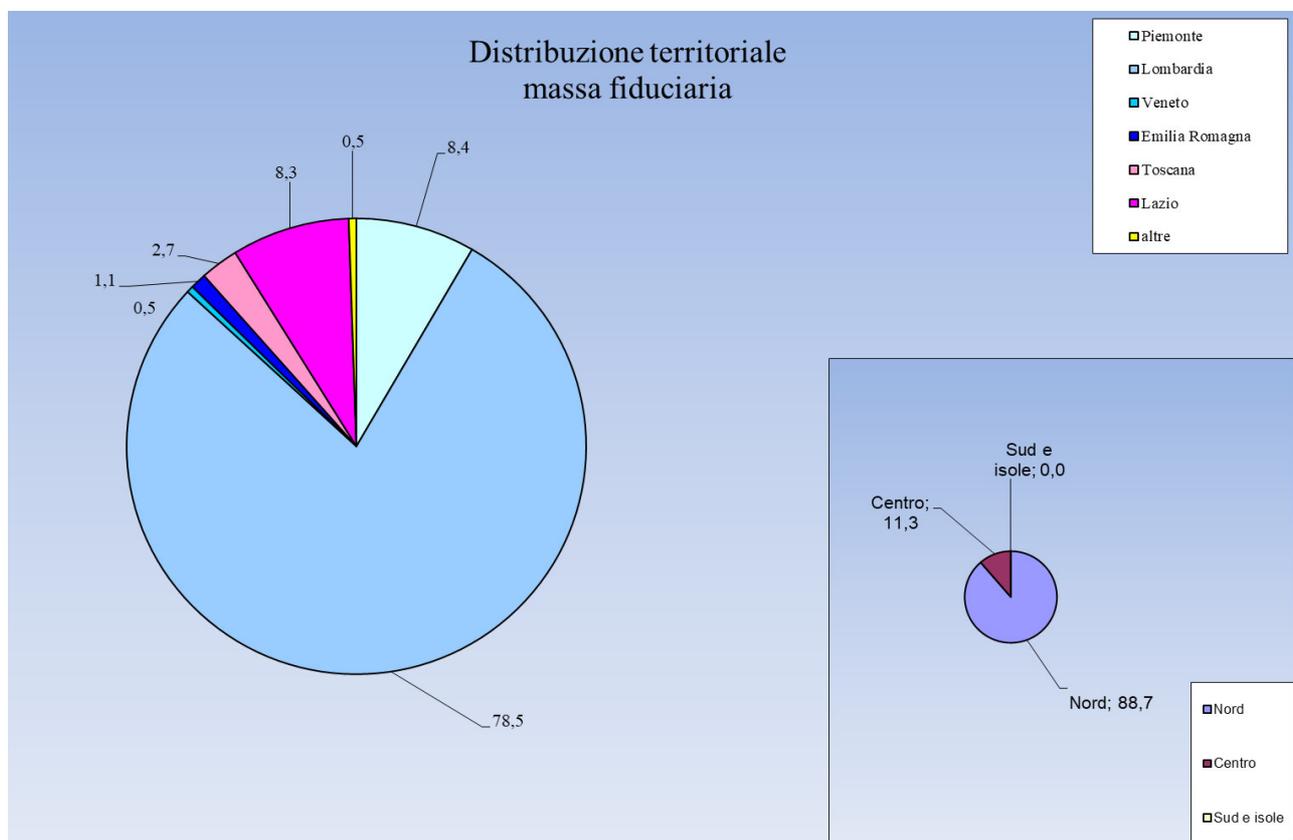
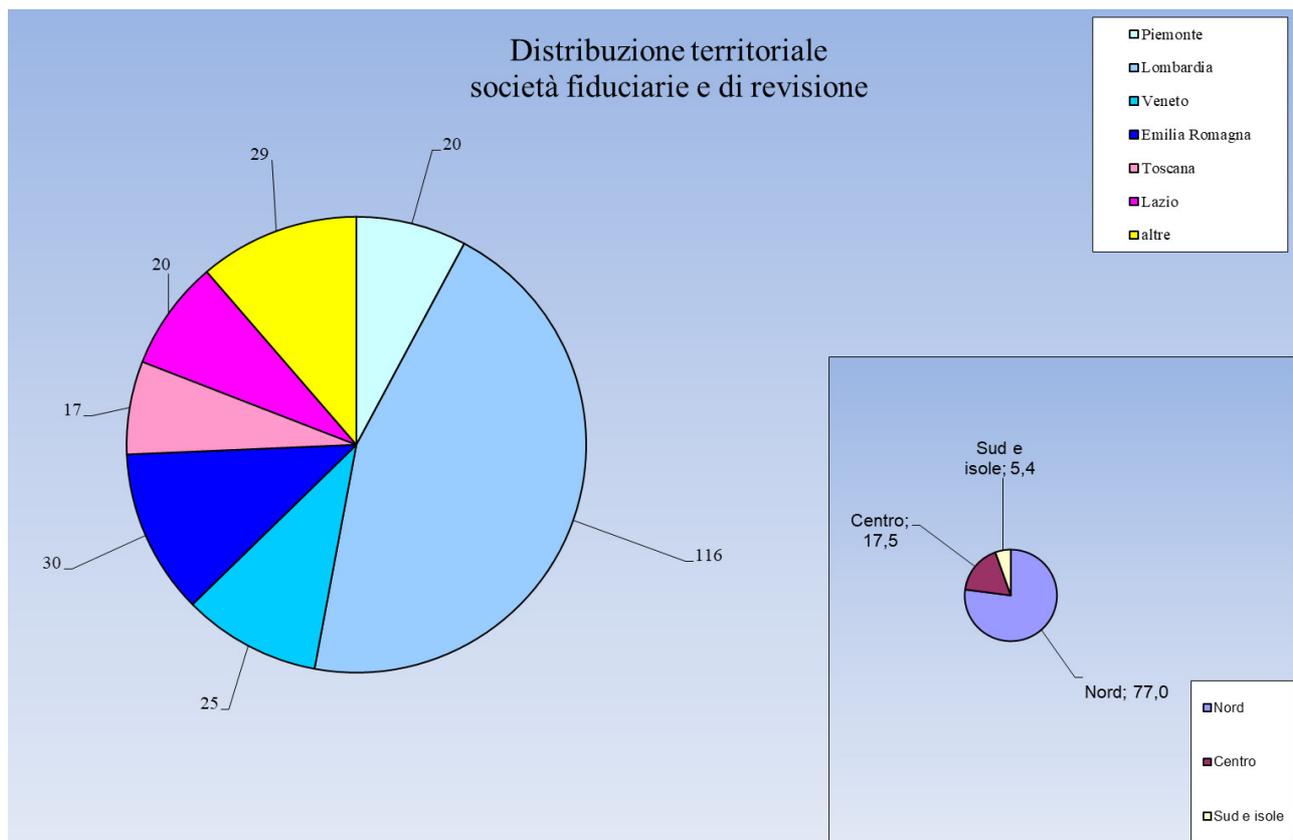
Esaminando, invece, i bilanci delle 34 società² iscritte al 31/12/2022 all'Albo speciale ex art. 106 T.U.B., i dati tratti dai bilanci 2022 di dette società, se ne ricava che esse amministravano circa 96 miliardi di euro di massa fiduciaria complessiva (circa l'83% del totale), dando occupazione a 623 dipendenti (61%) e sostenendo costi totali per 124 milioni di euro (66%) e percependo ricavi totali per circa 131 milioni di euro (64%), come di seguito rappresentato (cfr. figura n. 8). Attualmente a seguito di fusione sono rimaste iscritte n. 32

Figura 8

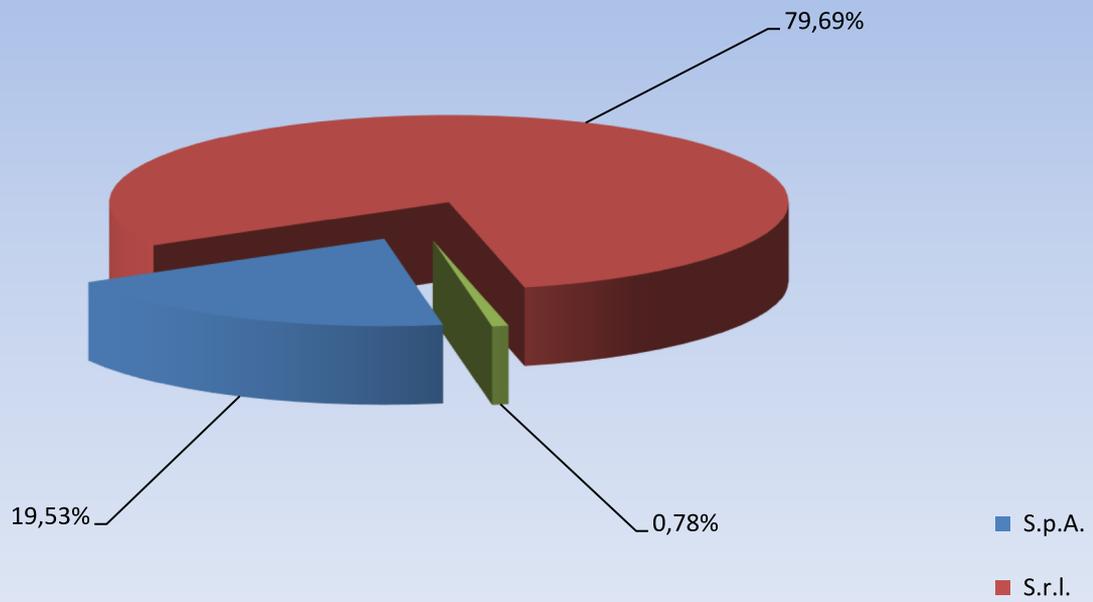


² I dati provengono dalle comunicazioni effettuate dalle società interessate e verificati d'ufficio sul sito istituzionale della Banca d'Italia.

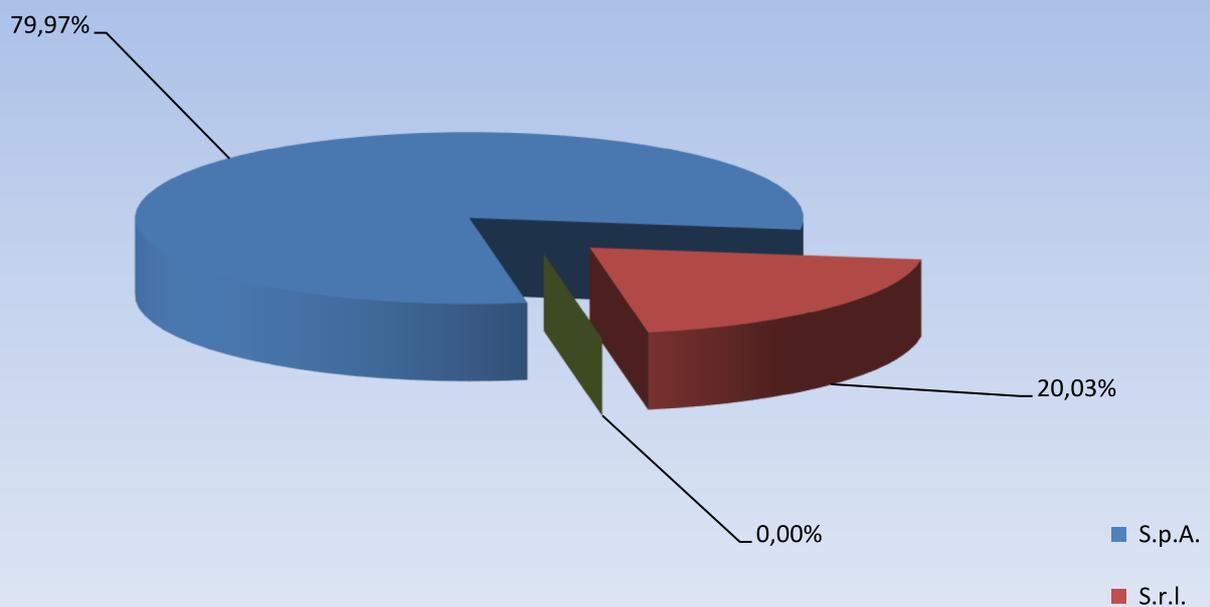
Seguono, infine, alcuni grafici che illustrano ulteriormente i dati sopra riportati.



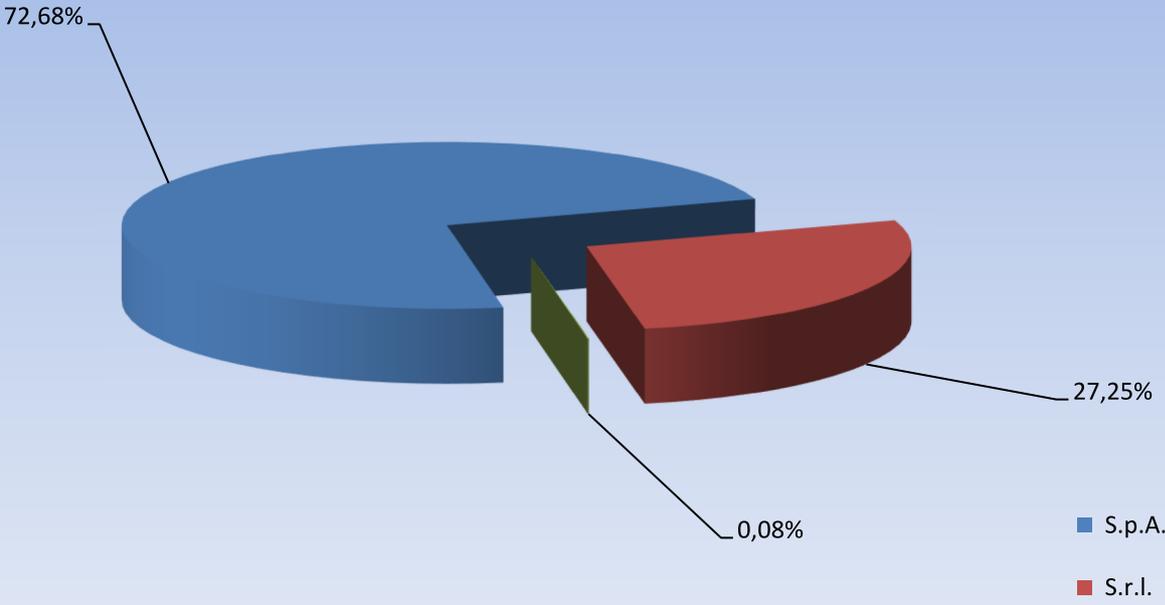
Distribuzione società secondo forma giuridica



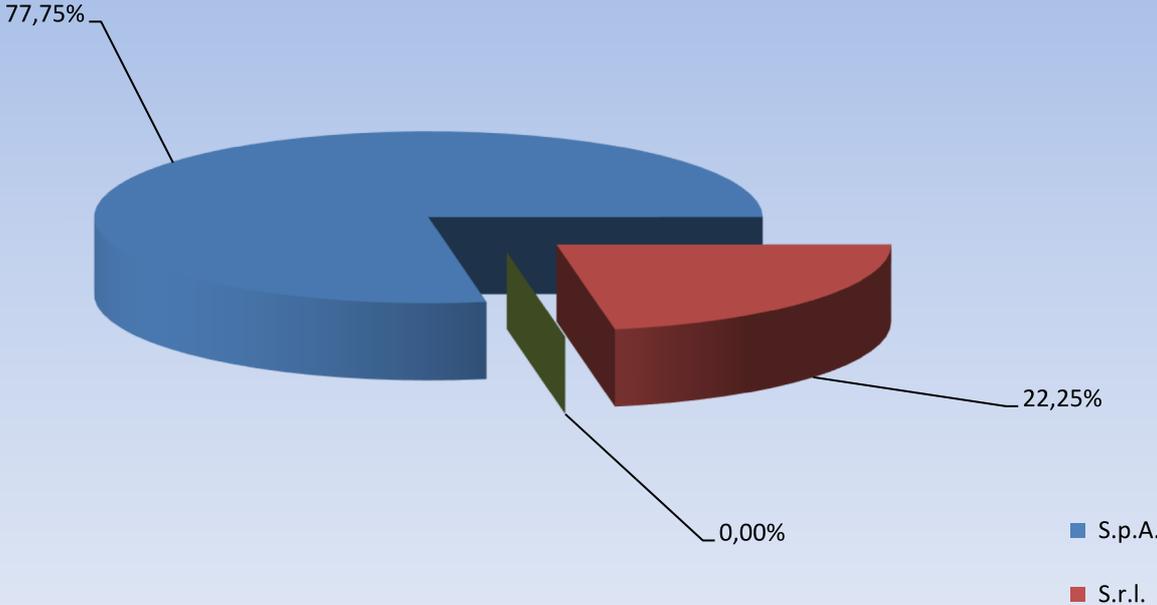
Distribuzione massa fiduciaria amministrata secondo forma giuridica



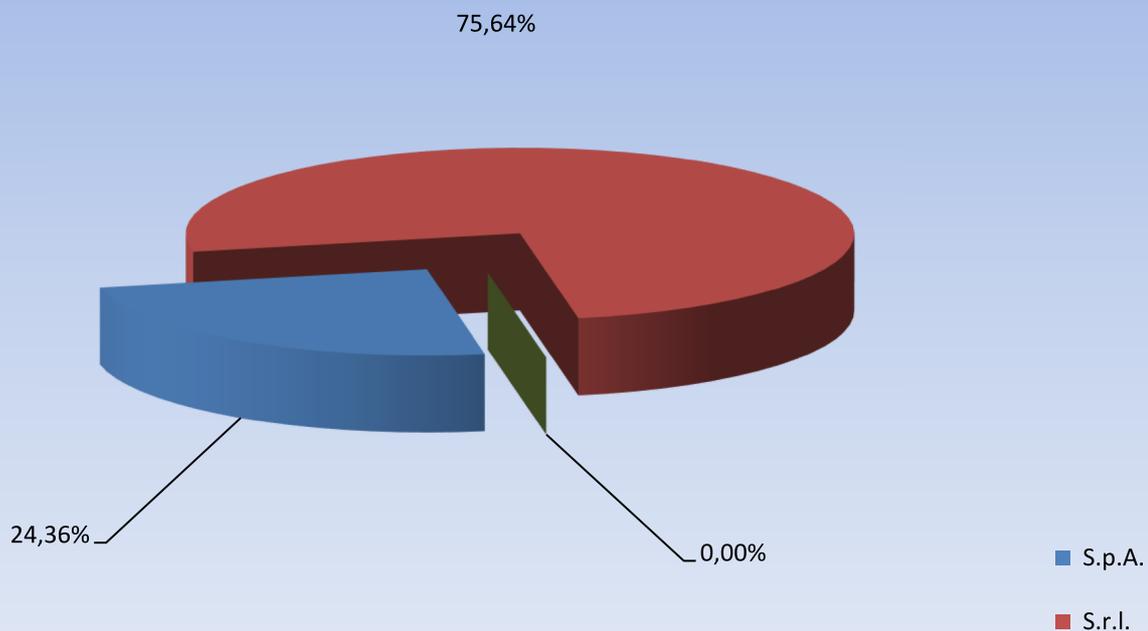
Distribuzione costi secondo forma giuridica



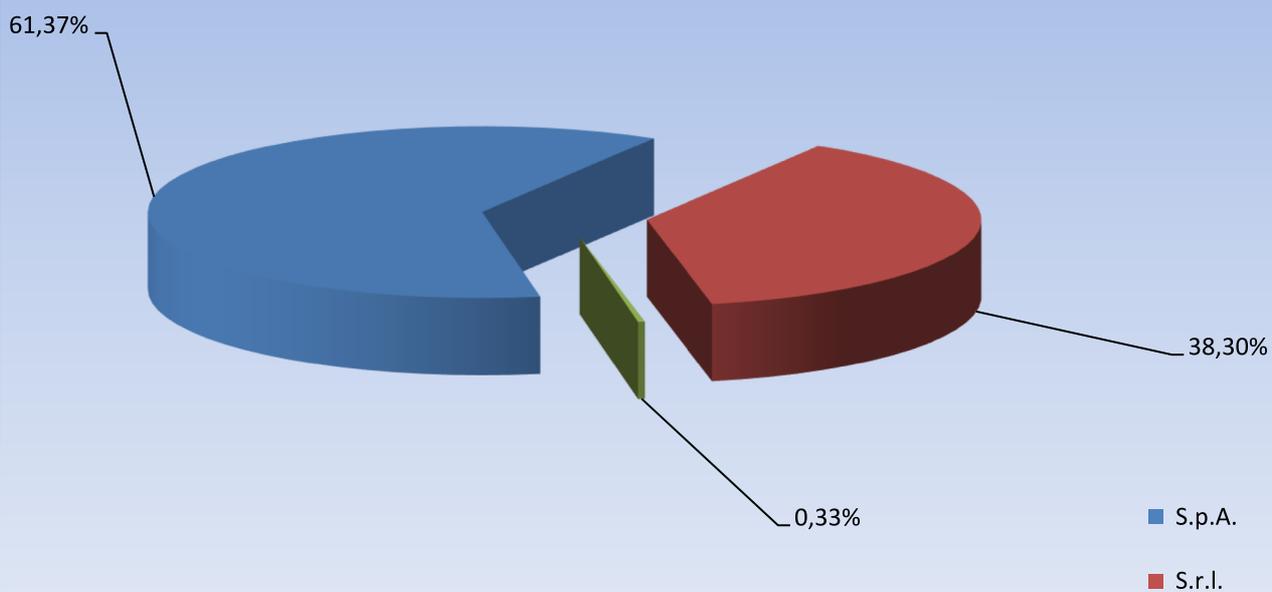
Distribuzione ricavi per amministrazione fiduciaria secondo forma giuridica



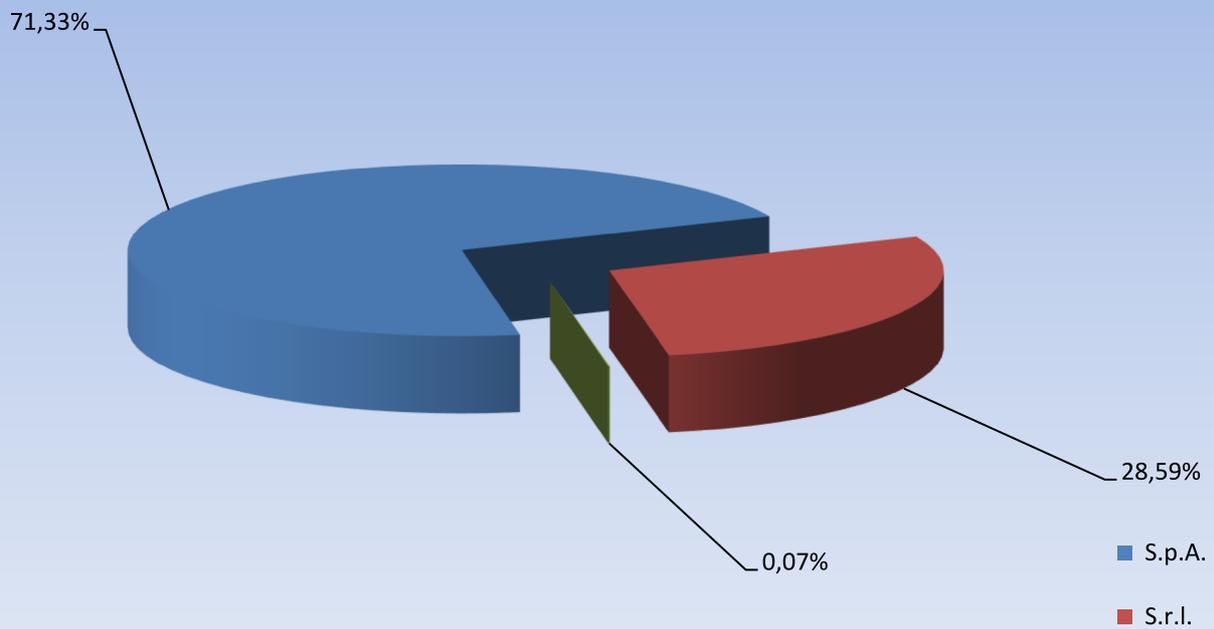
Distribuzione ricavi per attività di revisione secondo forma giuridica



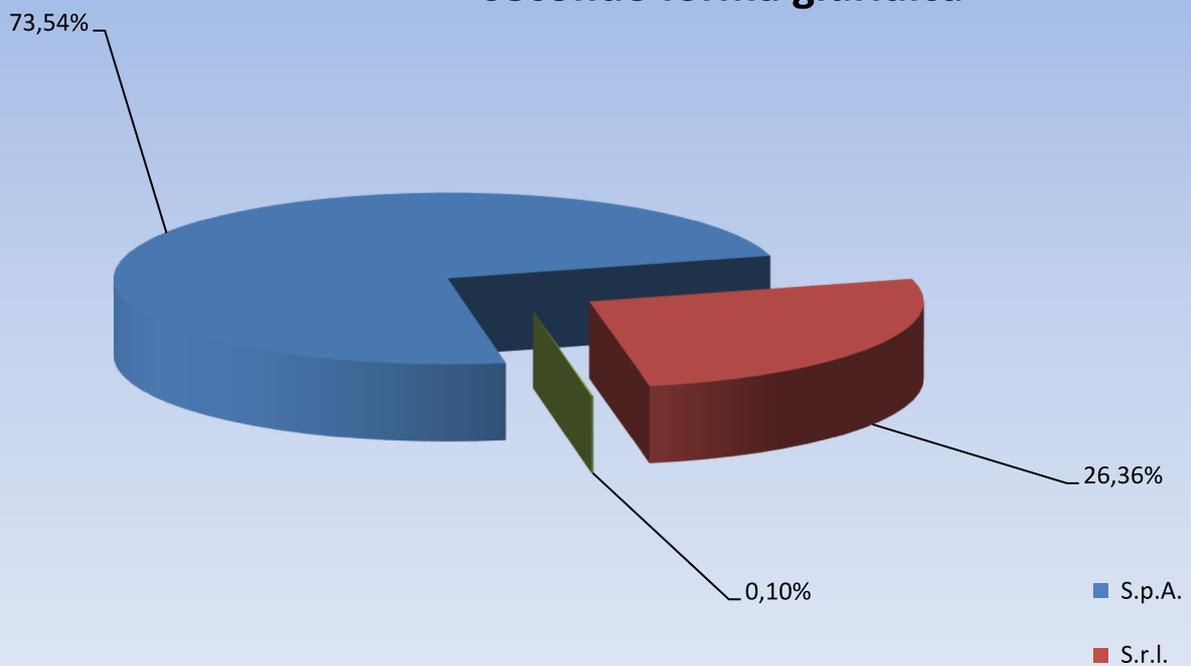
Distribuzione ricavi per altri servizi secondo forma giuridica



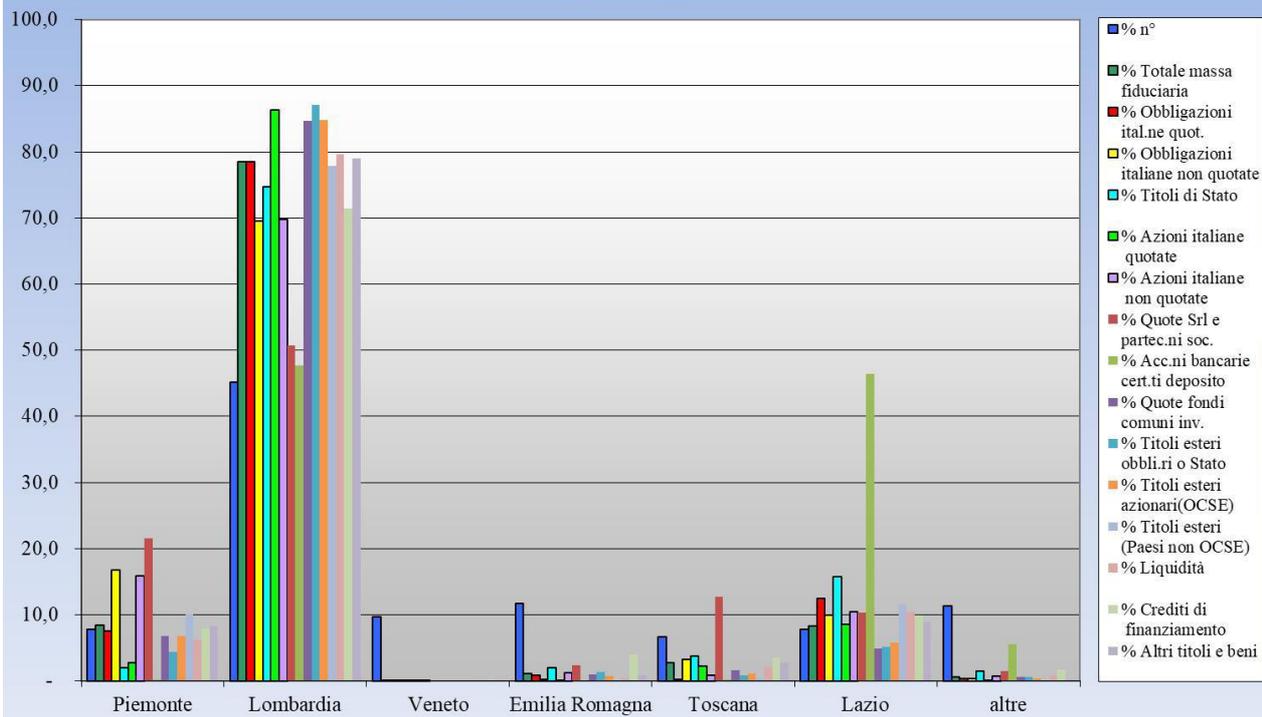
Distribuzione ricavi totali secondo forma giuridica



Distribuzione personale dipendente secondo forma giuridica



Distribuzione regionale Composizione portafoglio fiduciario



6. LA NORMATIVA ANTIRICICLAGGIO E IL CONTRIBUTO DELLE SOCIETA' FIDUCIARIE NEGLI ANNI 2022 E 2023

Le disposizioni sul contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo di cui all'art.3 del D.lgs. n.231/2007 si applicano anche alle società fiduciarie. Nello specifico rientrano nella categoria degli intermediari bancari e finanziari le società fiduciarie iscritte nell'albo previsto ai sensi dell'art.106 del TUB, mentre rientrano nella categoria altri operatori finanziari le società fiduciarie, diverse da quelle precedentemente menzionate, di cui alla Legge n.1966/1939.

Le società fiduciarie sono obbligate agli adempimenti antiriciclaggio ogni qualvolta instaurano un rapporto continuativo o eseguono operazioni che comportino la trasmissione o la movimentazione di mezzi di pagamento di importo pari o superiore a € 15.000.

Gli adempimenti antiriciclaggio impongono alle società fiduciarie di svolgere un'adeguata verifica della clientela e di astenersi a svolgere i propri servizi nel caso in cui non risulti possibile rispettare tutti gli obblighi in materia di antiriciclaggio previsti dalla norma precedentemente citata.

Tutte le volte in cui una società fiduciari rileva operazioni sospette ai fini della normativa antiriciclaggio o violazioni del limite di utilizzo del contante è tenuta a segnalare tali operazioni alla UIF.

Nella tabella di cui sotto vengono riportate le segnalazioni effettuate dalle società fiduciarie sopra richiamate nell'anno 2022 suddivise per numero di segnalanti, importo totale delle segnalazioni e numero operazioni sottostanti, all'Ufficio di Informazione finanziaria per l'Italia presso la Banca d'Italia⁽³⁾.

<i>Tipologia di segnalante</i>	<i>Numero dei segnalanti</i>	<i>Importo totale (miliardi di euro)</i>	<i>Numero totale delle operazioni sottostanti</i>
<i>Anno 2022 – I semestre</i>			
Società fiduciarie ex L. 1966/1939	192	10	69.390
Società fiduciarie ex art.106 TUB	34	43	275.579
Totale	226	53	344.969
<i>Anno 2022 – II semestre</i>			
Società fiduciarie ex L. 1966/1939	191	9	39.236
Società fiduciarie ex art.106 TUB	34	47	229.163
Totale	225	56	268.399

Nella seconda metà dell'anno il numero dei segnalanti è rimasto pressoché uguale mentre si è registrato un aumento degli importi totali segnalati di 3 miliardi di euro, nonostante un deciso calo delle operazioni sottostanti.

⁽³⁾ Fonte: Quaderni dell'antiriciclaggio dell'Unità di Informazione Finanziaria